

Lettere all'Unità

Un problema insoluto: l'assistenza ai tbc

Cara Unità, le polemiche di questi giorni sui provvedimenti anticongestivi, i quali tra l'altro propongono l'abolizione della quota del 2 per cento destinata al fondo tubercolosi perché lo Stato se ne assume l'onere direttamente, hanno richiamato l'attenzione dei lavoratori delegati nei sanatori, delle loro organizzazioni (quali l'Unione per la lotta alla tbc), dei singoli malati o dimessi i quali hanno direttamente scritto al nostro giornale per sottolineare maggiormente le attuali carenze del settore antitubercolare. Infatti il problema di un'adeguata assistenza ai tbc (malgrado la parziale conclusione favorevole delle lotte sviluppatesi nel 1963 che hanno visto scioperi della fame e dimostrazioni stradali) è ancora insoluto perché l'aumento del costo della vita ha - fra l'altro - reso vani i modesti miglioramenti ottenuti.

Ma non tutto il settore dei tbc ha goduto di questi sia pure limitati miglioramenti, perché ai lavoratori assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari (ad eccezione di quelli di alcune province) non è stata concessa l'istituzione dell'indennità di ricovero. La situazione di questi dimessi è la seguente: a) nessuna indennità durante il ricovero (agli assistiti dall'INPS viene invece concessa una indennità di L. 500 giornaliera più le maggiorazioni per eventuali familiari a carico); b) erogazione di una indennità alla dimissione dalla casa di cura nella misura di L. 300 giornaliere per un periodo di 500 o 600 giorni, per il periodo massimo di nove mesi.

Infine promesse sono state fatte ad agenti assistiti da C.P.A., ma finora non se ne è fatto nulla. Tutte le proposte fatte alla Camera o al Senato da parlamentari sensibili ai problemi antitubercolari, non sono mai state approvate. Cito le proposte del 10 luglio 1957 (303), del 24 luglio 1958 (n. 154), del 2 dicembre 1960 (n. 2627 e, infine, l'ultima presentata il 26 luglio 1963 che attende ancora di venire discussa. Lo Stato, che intenderebbe assumersi direttamente l'onere del finanziamento del fondo tubercolosi dell'INPS, non aiuta adeguatamente i 92 Consorzi provinciali antitubercolari, i quali - per far quadrare in qualche modo i bilanci - ricevono contributi finanziari dai Comuni e dalle Province dalle quali dipendono per territorio.

In molti sanatori sta riprendendo l'agitazione e le polemiche sono le notizie che pervengono in proposito dal sanatorio di Bressanone dove i degeni non hanno ancora avuto adeguata soddisfazione per una petizione inviata - da parecchio tempo, ormai - al presidente e ai consiglieri della provincia di Bolzano e sottoscritta sia dai malati di lingua italiana che da quelli di lingua tedesca.

L.U.L.T. (Unione per la lotta alla tbc) quale organizzazione dei malati tbc, dedica con energia al problema antitubercolare ogni sua azione di delibero. A) i Consorzi antitubercolari deliberano la concessione di un sussidio di degenza ai rispettivi assistiti; b) lo Stato - attraverso il ministero della Sanità - proceda a integrare i bilanci di tutti quei Comuni che si trovino nell'impossibilità totale o parziale di sostenere l'onere del sussidio di degenza, pur avendo deliberato, o sia dato inizio alla discussione parlamentare del disegno di legge presentato il 26 luglio 1963 per la concessione di un'indennità di degenza agli assistiti dai Consorzi antitubercolari, l'elevazione di quello post-sanatoriale, la concessione fissa dell'assegno natalizio, il rimborso delle spese di viaggio per andare a ritirare dalla casa di cura da parte dell'assistito.

L.U.L.T., infine, chiede il sostegno dei sindacati dei lavoratori, delle Amministrazioni comunali e provinciali, degli Enti di patronato (INCA, ACLI, UIL), di tutti i medici e studiosi del ramo previdenziale e assistenziale, del personale sanitario in particolare riferimento ai componenti delle Commissioni interclassiste alla Sanità, al Lavoro, al Tesoro, affinché le sopralencate richieste trovino adeguata rispondenza e giusta approvazione.

GIANCARLO GERMANI (Milano)

Continuità ideale

Cara Unità, certi funzionari e certi ministri, mancano persino di pudore, se con la massima disinvoltura presentano un progetto pensionistico che prevede la pensione a 70 anni. Ma del resto in questo atteggiamento vi è una continuità «ideale» con il fascismo che fregò i lavoratori a suo tempo, utilizzando i contributi ver-

sati per altri scopi, piuttosto che per una organica e reale previdenza.

Io sono in pensione, per invalidità, dal 1956 e prendo il minimo (cioè 12.000 lire) dopo aver lavorato per anni e anni in miniera ed essere stato anche sbattuto in guerra.

Bisognerebbe sapere quanto percepiscono di stipendio i solerti funzionari che elaborano simili progetti, o conoscere le «entrate» di quei democristiani che sostengono un simile progetto e negano un immoderato aumento sui minimi di pensione. Allora, forse, si potrebbe individuare la radice di tanta leggerezza e di mancanza di pudore. Sono però convinto che questi signori non la spunteranno perché anche i lavoratori democristiani non sono d'accordo su un'infamia simile.

FRANCESCO BLASI (Taranto)

Le ferite dei soldati libici sono meno dolorose di quelle dei soldati italiani?

Signor direttore, nel settembre 1940 mi trovavo militare nell'esercito italiano e rimasi ferito nella battaglia di Capuzzo, perdendo la gamba destra con frattura del femore. Gli inglesi, occupando Bengasi mi trovarono nell'ospedale di questa città: mi presero prigioniero e mi condussero a Palestina.

Alla fine della guerra, rilasciato libero dalla prigionia,enni in Italia per ultimare le cure mediche. Fu inviato all'Istituto Putti di Bologna ove mi vennero eseguiti diversi interventi chirurgici e mi venne fornito un arto artificiale. Dopo di ciò tornai in Libia in attesa della pensione.

In quanto all'accordo italo-libico, con mia sorpresa e dispiacere, constatata che mi era stata assegnata una pensione di L. 5670 lire ogni tre mesi. Per questa ragione presentai reclami al Consolato italiano di Tripoli, e al Ministero degli Esteri italiano, facendo presente che quella somma non poteva essere considerata una pensione, bensì un'offesa verso gli invalidi di guerra. Mi risposero che la somma era quella stabilita dagli accordi

intercorsi con il governo libico.

Io non posso fare a meno di rilevare che i due governi si sono accordati per far perdere i diritti agli invalidi di guerra libici che dovrebbero avere, invece, l'appoggio e la protezione dei due governi. In Italia si concede agli invalidi di guerra, una pensione reale, l'assistenza, la possibilità di guadagnarsi la vita, mentre ai mutilati di guerra libici, arruolatisi nell'esercito italiano e feriti sullo stesso fronte, viene data una miseria.

La coscienza e il sentimento umano dovrebbero spingere il governo italiano a rivedere con giustizia e imparzialità i diritti di coloro che, per fare il loro dovere, sono rimasti invalidi e quasi abbandonati da una nazione progressista e civile come l'Italia.

Noi mutilati di guerra libici viviamo con la speranza che il governo italiano esamini la nostra situazione e faccia giustizia.

NEGMEDDIN SADEK MESSAUDI

Invalide di guerra con il III cat. Libretto n. 3290576 (Tipoli)

Le vie della ragione

Cara Unità, Oggi nei libri delle scuole si vedono antropomorfizzazioni diogoli, forchettone, angeli, ecc. Si dirà che ciò è necessario per i piccoli, che non capiscono le realtà amiche.

Io penso, invece, che questa sia materia per psichiatri sia per i piccoli, che indifesi vengono lesi nella dignità, e sia per coloro che fanno pubblicare simili scene che denunciano una ossessione da curare. Se si accetta una vita spirituale è opportuno seguire le vie della ragione anche nei settori superempirici. Bertrand Russell ha rifiutato di essere cristiano proprio, e principalmente, per idee assurde, classiche, poco morali, idee che possono essere accettate solo dai popoli bambini. La migliore propaganda per l'ateismo non la fanno i comunisti, ma i preti che autorizzano pubblicazioni così contrarie alla letteratura intellettuale dei nostri tempi.

Queste rappresentazioni di inferno non solo contro il 2. Comandante, ma spingono al rifiuto stesso, perché la ragione si sente umiliata, anche la ragione dei piccoli. Eppure al Cmcilio si è parlato

dell'inferno, ma c'è stato solo di accordo tra i progressisti e i medioevalisti fermi ancora agli schemi materiali, schemi che possono, oggi con la nuova sensibilità morale, provocare disturbi psichiatrici. In questo caso chi paga i danni se un bambino risulta disturbato nella psiche da pedagogie di tipo medioevale? Paga la chiesa? E come si fa a pagarla? Su che base giuridica?

CLADUO VANNI (Roma)

Il S.N.A.S.E. si è interessato del problema

Cara Unità, sul giornale del 2 ottobre leggo la lettera firmata «Tre insegnanti sposate» di Capo d'Orlando (Messina) le quali lamentano lo scarso interesse dimostrato, a loro parere, dai dirigenti del Sindacato SNAESE per il problema degli insegnanti delle scuole sussidiarie di Sicilia.

Vorrei invece dire a queste colleghe che il Sindacato Nazionale Autonomo Scuola Elementare si è interessato alle scuole sussidiarie, anche in sede dell'ultimo congresso, tenutosi a Parma nello scorso aprile; infatti nelle conclusioni presentate dalla Commissione di studio per i maestri non di ruolo, tra le varie soluzioni indicate per avviare a soluzione così spinoso problema, figura al n. 8 (riporto testuale): «soppressione delle Scuole sussidiarie e loro sostituzione con Scuole statali, qualunque sia il numero degli alunni».

Ovviamente, perché ogni proposta possa tradursi in realtà, è necessaria sempre una decisa azione sindacale; in questo caso particolare potrebbero portare il contributo della loro esperienza anche le tre colleghe di Capo d'Orlando, rivolgendosi alla Sezione SNAESE di Messina.

MILENA BONANNI (Roma)

Se non fosse morto a causa della guerra...

Signor direttore, io sono nato in Jugoslavia, a Susek Castrena da genitori italiani emigrati per ragioni di lavoro. Alto scoppio della guerra 1915-18 mio padre fu fatto prigioniero dagli austriaci e mia madre fu rim-

patriata. Il nostro viaggio, con sei fratelli fu lunghissimo; passammo per Budapest, per Vienna, per Linz poi a Cazenanch ci misero in un campo di concentramento per due lunghi mesi, poi finalmente ci rimpatrono. Mio padre morì in Jugoslavia e ci negarono la pensione di guerra. Questa non è che la prima parte delle ingiustizie da noi subite; adatte scriverò anche le altre.

Dopo essermi sposata andai ad abitare a Vicchio di Mugello e col trascorrere degli anni si arrivò anche alla seconda guerra mondiale. Venne l'emergenza e noi dovemmo abbandonare la nostra casa e rifugiarsi in una capanna vicino a Montecassiano senza cibo, senza medicine, senza niente, lo avevo cinque figli e l'unico maschio mi si ammalò causa la cattiva alimentazione ed il freddo, di broncopneumite alla età di soli due anni. Andai in cerca di un dottore, ma quando lo ebbi trovato questi mi disse di non poter venire perché bombardavano da tutte le parti, e che non potevo andare sempre più avvantaggiata. Finalmente, dopo undici giorni, il medico venne; ma quando lo ebbe visitato disse che non c'era più niente da fare ed infatti, dopo due ore, il bimbo spirò.

Mio figlio era morto sì di malattia, ma per il semplice motivo che gli era mancata ogni assistenza, altrimenti in condizioni normali egli non sarebbe certo morto. Per questo io farei domanda di pensione, ma anche questa volta mi risposero che non ne avevo diritto perché il bimbo era morto di malattia.

Ora io sono vedova e percepisco la pensione dall'INPS di 12.000 lire al mese e ne pago 14 di affitto. Come posso fare a tirare avanti? Mi feci di nuovo coraggio e, ancora una volta, ho fatto ricorso. Mi hanno risposto ancora di no perché dicono che il bimbo, quando morì, era troppo piccolo e non poteva dare nessun aiuto alla famiglia e nessuno (sempre secondo loro) mi può assicurare che egli sarebbe vissuto e sarebbe diventato uomo.

ITALIA VIANI Ved. CATENI (Firenze)

«Ecco perché si diventa comunisti»

Caro direttore, sono un cittadino melitano. Il Comune da dieci anni è amministrato dalla DC che, sino al 1960, lo amministrò insieme alle destre e, da quell'anno, insieme alla sinistra, cioè insieme al PSI.

Nei dintorni del paese esiste un bosco detto Frasca, di circa 200 ettari. Per aver raccolto un po' di legna in questo bosco, molti dei nostri cari furono condannati. Ho avuto anch'io un figlio di 16 anni che, insieme ad altri ragazzi, aveva fatto un fascio di legna, e la guardia comunale sequestrò loro la scure e non vi furono poi procedimenti penali perché erano dei ragazzi, ma qui c'è gente che, per aver raccolto un po' di legna da ardere per portare un po' di calore ai propri figli nelle squallide case, sono stati condannati per furto di legna e non possono mai votare per questo. Oltre al bosco ci sono altri 200 ettari di privati, coltivati a vigneti ed altro. Per i paesani non resta altro che l'emigrazione.

Esiste anche un grande giacimento di silicio che pare il Comune abbia ceduto ad una ditta straniera la quale probabilmente porterà via il minerale e lo lavorerà in altri luoghi. A noi resta la nostra miseria e la fuga. Il nostro sogno di avere lavoro nel nostro Comune è svanito. A noi resta la ditta straniera, la scure forse le scure.

Quanti potranno trovar lavoro? Quando i cittadini di questo Comune potranno ritornare a lavorare sul posto ed educare i propri figli? Sono domande alle quali l'on. Colombo, lucano anch'egli, dovrebbe rispondere. Le domande restano tali insieme alla miseria, e nessuno risponde. Ecco perché si diventa comunisti.

BIAGIO RICCI (Melfi (Potenza))

Risponde ad ogni lettera

Spettabile redazione, vi prego di aiutarmi nella ricerca di un corrispondente che sappia il tedesco. Mi interessa di musica operistica italiana e raccolgo cartoline illustrate con vedute. Rispondo ad ogni lettera. Ho 18 anni. Neuseddinbier Berlin Dr. Stanfstr. 10 (R.D.T.)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Alle 21.15 al teatro Olimpico concerto inaugurale della stagione di Arturo Benedetti Michelangeli. I biglietti in vendita all'Accademia, via Flaminia 18.

AUDITORIUM DI VIA DELLA CONDIZIONE Oggi, alle ore 21.15 concerto di Maria Poppi, pianista, con il pianoforte di via Flaminia 18.

DELLE ARTI Alle 21.30 Carmelo Benvenuto e Roberto Lerel in 3 parti con Lydia Mancinelli, Luigi Meszotte, Regia G. Benne. Vissio successo.

DELLA COMETA Lunedì 19 alle 21.15 La Lilla di Beque presentata da Mamerlani.

DEL MUSE (Via Forlì 43, tel. 862948) Dal 15 ottobre debutto Compagnia di Prosa Paolo Poli, Maria Monti con «Il candidato di G. Bruno, Regia Paolo Poli.

ELISEO Alle 21.15 celebre balletto spagnolo di Pilar Lopez.

FOLK STUDIO (Via G. Spavaldi 58) Alle 22 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spiritual con Paolo Camiz, Jan Capra, Harold Bailey.

FORO ROMANO Suoni e luci, alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco, alle 22.30 solo in inglese.

PAROLI Alle 16.30-21: «Souvenir di Roma» - Festival nazionale di musica leggera. Presenta Lilly Nembo.

SCUOLA TEATRO DI VIA PIACENZA Imminente stagione di prosa 1964-65 con la regia di Biadonno, con Marina Ludovico e Silvio Spaccesi con Manlio Guarabassi e Florio Marone: «La gloria» di Massimo Dursi. Novità, Regia di Giorgio Bandini.

PIRINO Alle 21.30 De Lullo, Falk, Valli, Albani, F. De Ceresa con C. Tatti e T. Amadio. In: «Il candidato» di Diego Fabbrì. Novità assoluta, Regia Giorgio De Lullo. Scena Pier Luigi Pizzi.

RIDOTTO ELISEO Spettacolo alle 21.15 «Verdetto» di Agata Christie con Giulio Platone, Franco Sabani, Sorando Sonni, Delfina Penfolga, Rita Di Lernia, Della D'Alberty.

ROSSINI

Imminente inizio della Stagione della Stabile di Piacenza con la Regia di Cucco Durante, Anita Durante, Lella Ducchi con 120 artisti.

SATIRI (Tel. 565.325) Imminente inizio Stagione di Prosa, comp. diretta da Renzo Giannini con il teatro di via Flaminia 18.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Pagineglio.

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso gratuito dalle 10 alle 18.

TO NAZIONALE DARIA (Via Cristoforo Colombo 10, Fiera di Roma) «L'arte e il cinema» con il cinema di via Flaminia 18. Tel. 5134356-833394.

Si stabilisce «L'Unità» in altre città.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Zorro contro Maciste e rivista di Franco Liberti.

ESPERO (Tel. 893.908) Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel e rivista Cecchetti.

LA FENICE (Via Salaria 35) L'uomo di Rio, con J.P. Belmonte e rivista Armando Carlini.

VOLTURNO (Via Volturno) Sida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster e rivista Salvemini.

ADRIANO (Tel. 352.153) Il gauchon, con V. Gassman (alle 15.15-18.15-20.32.50) SA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) L'uomo di Rio, con S. Baker (ap. 15. ult. 22.50) SA

AMASCATORI (Tel. 481.570) La vendetta della signora, con L. Geronzi (alle 15.30-20.30-22.50) SA

AMERICA (Tel. 586.158) Squadriglia 633, con C. R. Bonetto (alle 15.30-20.30-22.50) SA

ANTARES (Tel. 890.947) La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.30-20.30-22.50) SA

MAZOPA (VM 16) DR A

APPIO (Tel. 719.638) Gli schiavi più forti del mondo (prima) (alle 15.30-20.30-22.50) SA

ARCHIMED (Tel. 875.587) Woman of Straw (alle 15-18-20-22.50) SA

MIGNON (Tel. 669.493) Spionaggio a Casablanca, con S. Montali (alle 15.30-17.10-19-22.50) SA

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445) Sala A: Il diritto di una cameriera, con J. Moreau (alle 15.30-20.30-22.50) SA

MODERNO (VM 18) DR Il piacere e il mistero

MODERNO SALIETA (VM 18) DR Il piacere e il mistero

MONDIALE (Tel. 834.876) Alcyone (alle 15.30-20.30-22.50) SA

NEW YORK (Tel. 780.272) Mamma, con C. Robertson (ap. 15. ult. 22.50) SA

NUOVO GOLDEN (Tel. 600.002) Amore facile (prima)

OLIMPICO Strano incontro, con N. Wood (alle 15.30-20.30-22.50) DR

PARIS (Tel. 754.366) Captain Newman, con G. Peck (alle 15.30-20.30-22.50) DR

PLAZA (Tel. 681.193) Il dottor Stranamore, con Peter Sellers (alle 15.30-17.10-19-22.50) SA

QUATTRO FONTANE (Tel. 669.493) La pazza eredità, con P. Sellers (alle 15.30-17.40-19.20-21.05-22.50) SA

QUIRINALE (Tel. 462.853) Jerry 8,3/4, con J. Lewis (alle 15.15-18.30-20.30-22.45) C

ASTORIA (Tel. 870.245)

La vendetta della signora, con G. Peck (alle 15.30-20.30-22.50) DR

AVENTINO (Tel. 572.171) 100.000 dollari al sole, con J. P. Belmonte (ap. 15. ult. 22.40) SA

BALDUINA (Tel. 347.592) La donna di paglia, con Gina Lollobrigida (alle 15.30-20.30-22.50) DR

BARBERINI (Tel. 471.107) La signora e i suoi mariti con S. K. Laine (alle 15.30-18-20.15-22.30) SA

BELLOGNA (Tel. 426.708) Ieri oggi domani, con S. Loren (alle 15.30-20.30-22.50) SA

BRANCAGGIO (Tel. 725.255) Ieri oggi domani, con S. Loren (alle 15.30-20.30-22.50) SA

CAPRANICHETTA (Tel. 672.485) Intrigo a Parigi, con G. Gabin (alle 15.30-16.15-18.25-20.35-22.45) SA

COLA DI RIENZO (350.584) Gli schiavi più forti del mondo (prima) (alle 16-18-10-20.15-22.50) SA

CORSO (Tel. 671.691) Italiani brava gente, di De Sica (alle 15.30-18.20-22.30) DR

EDEN (Tel. 380.188) Ieri oggi domani, con G. Peck

EMPIRE-CINERAMA (Viale Regina Margherita - Tel. 847.719) Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (alle 16-18.30-20.30-22.50) SA

EUROPA (Tel. 870.504) La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 15.30-20.30-22.50) SA

BROADWAY (Tel. 215.740) Gli invincibili, con G. Cooper (alle 15.30-20.30-22.50) SA

EUROPA (Tel. 870.504) La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 15.30-20.30-22.50) SA

ROYAL-CINERAMA (Teatro no 70.549) Avventura nella fantasia, con L. Harvey (alle 15.30-18.45-22.25) SA

SALONE MARGHERITA (Tel. 671.439) Cinema d'essai: Spalle al muro, con J. Moreau (alle 15.30-20.30-22.50) SA

SMERALDO (Tel. 351.581) Schiavo d'amore, con K. Novak (alle 15.30-20.30-22.50) SA

GALLERIA (Tel. 673.267) Dalla Terra alla Luna, con J. G. Peck (alle 15.30-20.30-22.50) SA

GARDEN (Tel. 562.384) Gli schiavi più forti del mondo (prima) (alle 15.30-20.30-22.50) SA

GIARDINO (Tel. 894.946) Ieri oggi domani, con S. Loren (alle 15.30-20.30-22.50) SA

MAESTRO (Tel. 788.086) Jerry 8,3/4, con J. Lewis (alle 15.15-18.15-20.25-22.50) SA

MARELLA (Tel. 674.908) Amore facile (prima) (ap. 15.30. ult. 22.50) SA

METRO DRIVE-IN (Tel. 650.121) La conquista del West, con G. Peck (alle 15.15-22.45) DR

METROPOLITAN (Tel. 674.401) Mamma, con C. Robertson (alle 15.15-18-20.30-22.50) SA

MIGNON (Tel. 669.493) Spionaggio a Casablanca, con S. Montali (alle 15.30-17.10-19-22.50) SA

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445) Sala A: Il diritto di una cameriera, con J. Moreau (alle 15.30-20.30-22.50) SA

MODERNO (VM 18) DR Il piacere e il mistero

MODERNO SALIETA (VM 18) DR Il piacere e il mistero

MONDIALE (Tel. 834.876) Alcyone (alle 15.30-20.30-22.50) SA

NEW YORK (Tel. 780.272) Mamma, con C. Robertson (ap. 15. ult. 22.50) SA

NUOVO GOLDEN (Tel. 600.002) Amore facile (prima)

OLIMPICO Strano incontro, con N. Wood (alle 15.30-20.30-22.50) DR

PARIS (Tel. 754.366) Captain Newman, con G. Peck (alle 15.30-20.30-22.50) DR

PLAZA (Tel. 681.193) Il dottor Stranamore, con Peter Sellers (alle 15.30-17.10-19-22.50) SA

QUATTRO FONTANE (Tel. 669.493) La pazza eredità, con P. Sellers (alle 15.30-17.40-19.20-21.05-22.50) SA

QUIRINALE (Tel. 462.853) Jerry 8,3/4, con J. Lewis (alle 15.15-18.30-20.30-22.45) C

ARIZONA Urzula e la ragazza tartara, con Peck (alle 15.30-20.30-22.50) SA

AURORA (Tel. 393.269) L'amante indiana, con James Stewart (alle 15.30-20.30-22.50) SA

AVORIO (Tel. 755.411) Rappia a mano armata, con S. Hayakawa (alle 15.30-20.30-22.50) SA

CASSIO Riposo

CELESTINO (Tel. 531.767) Amore primitivo (VM 18) DO

CENTRALE (Via Celsa, 6) Quelle, con K. Fisher (alle 15.30-20.30-22.50) DR

COLOSSEO (Tel. 783.255) Il diavolo, con A. Sordi (SA) +

DEI FANTASMI (Tel. 290.151) Cartoni animati

DELLE MIMOSE (Via Cassala) Fra il tanico e la ceria, con S. Hayakawa (alle 15.30-20.30-22.50) SA

DELLE RONDINI Il grande safari, con R. Mitchell (alle 15.30-20.30-22.50) SA

DORIS (Tel. 317.400) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 15.30-20.30-22.50) SA

EDDELWEISS (Tel. 334.905) La grande fuga, con S. M. Hayakawa (alle 15.30-20.30-22.50) SA

ELDORADO Gli implacabili, con J. Russell (alle 15.30-20.30-22.50) SA

FARNESIA (Tel. 564.315) Ad Ovest del Montana, con K. Novak (alle 15.30-20.30-22.50) SA

FARGO (Tel. 520.790) Squali d'acciaio, con William Holden (alle 15.30-20.30-22.50) SA

PERLA (Tel. 865.536) Cielo giallo, con G. Peck A +

MARCONI (Tel. 740.796) Il genio che visse due volte, con K. Novak (alle 15.30-20.30-22.50) SA

NASCÉ Il cenerentolo, con J. Lewis (alle 15.30-20.30-22.50) SA

NOVOCENTO (Tel. 586.235) L'invincibile cavaliere mascherato, con J. Lewis (alle 15.30-20.30-22.50) SA

ODEON (Piazza Esedra 6) Notte di desiderio

ORIENTE (Tel. 520.790) Sida nella città dell'oro, con B. Corey (alle 15.30-20.30-22.50) SA

OTAVIANO (Tel. 358.751) Una sposa per due, con S. Dec (alle 15.30-20.30-22.50) SA

PRIMA PORTA (Tel. 7.619.136) Due mafiosi, con Franchi-Ingrassia (alle 15.30-20.30-22.50) SA

REGILLA Altare in Normandia, con F. Sinatra (alle 15.30-20.30-22.50) SA

RENO Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 15.30-20.30-22.50) SA

SAVOIA (Tel. 865.023) Ieri oggi domani, con S. Loren (alle 15.30-20.30-22.50) SA

SPLENDID (Tel. 620.205) Sette giorni a maggio, con G. Ford (alle 15.30-20.30-22.5